

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

30.

Bologna

1 Prairia

Domenica 20 Maggio

An. I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

CIRCOLO COSTITUZIONALE
DEL GENIO DEMOCRATICO.
MODERATORE LUCIO SAVIOLI

Seduta 29 Fiorile

Aprè il Moderatore la Sessione con un discorso allusivo al cambiamento del luogo delle sessioni. Essendo questo il sito dove si radunavano i professori dell' Università, dimostra egli con fatti storici, che i schiavi essi dei Teocrati che regnavano, celare dovevano la verità, e spesso insegnare l' errore; ma nel Circolo invece s' insegnano i mezzi di conoscere la vera virtù, di conservare la libertà osservando le leggi, ed i mezzi d' acquistare la vera felicità. Applauso generale.

Parla il Citt. Avv. Pirani sopra il vecchio ed il nuovo Mondo. Mostra nell' antico gli abusi del Tribunale Ecclesiastico dell' inquisizione; gli abusi dei Tribunali civili, e sopra tutto del fisco. Mostra i vantaggi del nuovo, dove solo il popolo è sovrano, dove non regna che la legge, dove tutto tende al-

la comune felicità, mette a confronto i passati danni sofferti, coi presenti vantaggi che risultano dalla Libertà, Eguaglianza, e fraterlevole unione, e dimostra che tutte le riforme, che si fanno, tendono, al pubblico bene, e non già alla distruzione della Religione, di cui ella ne è parte. Se si separerà l' essenziale dal superfluo, e dall' abuso, diverrà la religione più pura, e perfezionerà il carattere morale de' Cittadini. Applauso generale.

L' Ispettore di Polizia Cittadino Lei parla de' oppressione alla quale era sottoposto il Popolo sotto il Governo Teocratico, che pur troppo regnava, ancora sotto il Governo Cispadano; che la libertà ed eguaglianza erano nomi vani, perchè il popolo non conosceva i suoi diritti, i suoi vantaggi. Che questi diritti, e vantaggi il Popolo incominciò solo a conoscerli per mezzo dei Circoli Costituzionali; poichè ivi si imparano i doveri dell' Uomo, e che perciò ci proporà in al-

tre Sessioni un piano sull'istruzione generale tanto pei fanciulli che pei Agricoltori, ed abitatori delle Città. Stampa.

Parla il Citt. Zucchi sull'educazione; dimostra quanto era svantaggiosa l'educazione ne' tempi passati; che lungi dall'eccitare lo spirito pubblico, l'opprimeva; accenna i mezzi come questo si possa eccitare fra quali l'esercizio nell'armi, la ginnastica, ed i pubblici spettacoli. Basteranno questi a formare veri Repubblicani. Applauso generale.

Spiega il Citt. Pozzi le leggi organiche con molta chiarezza, ed esattezza.

Alessandro Savioli Redattore.

CIRCOLO COSTITUZIONALE DI MILANO.

Seduta del 25 Fiorile.

La commemorazione dell'arrivo dell'Armata Francese in Milano è stato l'oggetto della solennità con cui s'è celebrata questa seduta. Erano i muri della sala vagamente adorni di festoni tricolorati, intrecciati a ghirlande d'alloro e di quercia ed in fondo alla Sala eravi eretto un magnifico albero della Libertà. L'illuminazione era copiosa, e magnifica ed avanti alla tribuna era collocata una copiosa Orchestra che cogli'armoniosi concerti dilettavano l'udienza fra l'uno e l'altro oratore. La poesia pure vi trionfò, e fra gl'altri Monti vi recitò il seguente Sonetto.

Fra tre gran donne, che supremo han grido
Di libertà, superba lite ardea;
Disse la prima: io di virtù fui nido,
Io lo fui di saper, l'altra dicea.
Domai quanto è dal Caspio al mauro lido,
E voi domai, la terza rispondea;
La mia fama col ciel sole divido,
E toccar, sì dicendo, il ciel pareo.

Sorte allor di gran mente e di gran core

La franca donna, e per l'Europa doma

Una voce gridò: quest'è maggiore:

Che giovane, e di allor carca la chioma,

Già di Sparta accoppiar seppe al valore

Di Atene il senno, ed il poter di Roma.

Dopo la seduta, e l'abbraccio fraterno de' Cisalpini coi Francesi si passò ad un allegra festa di ballo. Autorità del Dipartimento del Reno si festeggerà forse l'arrivo de' Francesi a Bologna come si fece l'anno passato col desiderio? Mal corrisponderebbe allora il vostro Patriotismo all'energia de' Bolognesi.

Il Direttorio Esecutivo in vigore della legge del 10 Fiorile è passato alla soppressione della Cattedrale di Bergamo, dell'Abbazia di Castiglione, de' Monaci Benedettini di Pontide, di S. Faustino di Brescia, ed i diversi altri Monasterj delle comuni di Milano, di Castellazzo, e di Chiaravalle.

NOTIZIE ESTERE.

Il Direttorio di Parigi ha ricevuto un Corriere dall'Ambasciatore Spagnuolo alla Corte di Vienna riguardante l'avvenimento del 13 Aprile. Si dice che il Direttorio abbia passato una parte della d'una notte in deliberazioni sopra di quest'avvenimento. Il Segretario di Legazione del Gen. Bernadotte Villot Preville è giunto in Parigi pochi giorni sono. Si dice che in quello stesso giorno di sera sia stato da qui spedito un Corriere con Dispacci per l'Ambasciatore, e pel Gabinetto Austriaco. Si crede che il Direttorio chiederà bensì una conveniente soddisfazione, ma che acconsentirà ad accomodare la cosa, e a dare con ciò una testimonianza all'Europa delle sue intenzioni pacifiche. Molti Fogli

annunziano esser anche arrivato al Direttorio un Corriere spedito dall' Imperadore con de' dispacci contenenti la sua disapprovazione circa il fatto, e l' assicurazione d' una soddisfazione solenne.

Si sa da Vienna, che sua Maestà si è degnata di rimuovere dal Ministero degli affari esteri il Sig. Barone di Thugut sulle di lui reiterate istanze; di conferire la condotta provvisoria di questo ministero, sino a nuova disposizione al Conte Luigi di Cobenzel, Ambasciatore accreditato presso la Corte di Russia; di nominare il surriferito Barone di Thugut ministro di conferenza, e d' incombenzarlo di tutti gli affari riguardanti i nuovi possedimenti in Italia, Istria, Dalmazia, ed Albania, in qualità di suo General Commissario, e Ministro plenipotenziario. — S. M. si è degnata di conferire il Reggim. di Dragoni, di cui era proprietario il defunto Leopoldo come Gran Duca di Toscana, e che finora portava il nome di S. M. l' Imp. presente, a S. A. R. il Principe Ereditario Arciduca Ferdinando.

Giunse un corriere Francese a Vienna, con dei dispacci, il di cui contenuto è il più soddisfacente per quella corte; e che il Gen. Bernadotte verrà rimpiazzato dal Ministro plenipotenziario Francese a Rastadt Treilhard.

La Fortezza di Ehrenbreitstein viene dai Francesi ognor più rinserrata, e si costruiscono di già delle macchine, colle quali si vogliono distruggere le fortificazioni, allorchando si arrende: essi non possono far uso della polvere, poichè potrebbe venir con ciò danneggiata la vicina Città di Coblenz.

Nei contorni di Huninga d'è ven' formato entro alcune settimane un campo Francese di 40m. uomini, perlocchè vengono già

posti in requisizione i viveri per il loro mantenimento.

Si aspettano in Arbans ad ogni momento i Francesi. Quello che successe dei grandi Cantoni succederà anche dei piccoli. Di già vi sono ora tra gli abitanti di questi delle discordie civili, e qualor l' inimico comparirà, anche gli animi saranno mutati.

Il Gen. in capo dell' armata della Svizzera Scavemburg, ha proclamato ai piccoli Cantoni, di nuovo invitandoli all' accettazione della Costituzione, e a spedir dei Deputati.

Si sono tenute in tutta la Rep. Battavale Assemblee primarie per la nuova Costituzione: essa fu accettata con una grande pluralità di voti.

A Genova il bravo Consiglio dei Seniori, che sembra piuttosto un capitolo di canonici, o un convento di frati, ha rigettata la proposizione del Consiglio dei Giovani, in cui decretavasi la sospensione delle bolle straniere, per le collazioni di cariche religiose. Penetratosi ciò dal Ministro Francese Sotin, ha esso inviata la nota seguente al Direttorio Ligure.

„ Ho sorto gli occhi, e leggo con sorpresa il rapporto di una commissione del consiglio dei Seniori, tendente a rigettare la deliberazione del consiglio dei Sessanta del dì 20 Aprile, che incaricava il D. E. a sospendere l' esecuzione di bolle, e altre ordinazioni straniere, concernenti la collazione di dignità, canonicati, e benefici ecclesiastici di qualunque specie esistenti in tutto il territorio ligure.

„ Io vi confesso, che non mi aspettava di vedere, che i legislatori, i quali non dovrebbero esser ripieni, che di grandi principj

di libertà, e di filosofia, prendano per base delle loro deliberazioni le assurdità le più stomachevoli, che sieno mai uscite dai più fanatici partigiani, e usurpatori della corte di Roma. Io non mi aspettava di veder stabilite presso un popolo, che nasce alla libertà, le opinioni che hanno presso altri popoli prolungata la schiavitù; di veder confondersi una religione, della quale gl' increduli stessi hanno rispettati i principj sacri, con quegli abusi, che uomini giustamente celebri per lumi e per pietà han fulminato con la loro eloquenza, e con i loro ragionamenti.

„ Non è mio pensiero di discutere la questione. Aperte la storia, e vedrete, che queste pretese attribuzioni della chiesa non sono, che usurpazioni dei papi.

„ Dovunque uno straniero conferisce benefizj, e dispensa grazie, vi è un partito; e questo partito è il nemico dello stato ogni volta, che l'interesse dello stato si oppone a quello dello straniero: in conseguenza la corte di Roma si era resa padrona della collazione dei benefizj in tutti quei luoghi dove ha potuto, per aver così un partito attaccato ai suoi interessi.

„ Nessuna nazione certamente ha diritto di mischiarsi nella legislazione della Repubblica Ligure: ma pensate voi, che la Francia, la qual è stata sì lungo tempo desolata dai preti, che la Ciapina, che la Romana, che debbon temere i medesimi mali, possano veder di buon occhio la Liguria divenir il nido del fanatismo? Che possano soffrir ch' esista vicino ad esse un paese, dove sieno sanziona-

ti solennemente, e dichiarati legge di stato i principj ch' esse hanno abjurato dopo esserne state sì lungo tempo le vittime? Credete voi, che possano soffrire ch' esista un corpo legislativo, il quale faccia atti tali, che il papa stesso, neppur quando la rivoluzione di Francia era ancora mal sicura, non ha mai osato di fare? E' assai facile difatti il far vedere, che il rapporto fatto al consiglio dei Seniori è una vera scomunica lanciata contro tutti coloro, che non professano i medesimi principj, e che crudelmente anatematizza tutti i legislatori delle nuove repubbliche, e i loro partigiani.

„ Se accadesse ciò ch' io non posso temere dalla saviezza, e dai lumi dei Seniori, che venissero adottate simili basi di legislazione, non potrei astenermi di esporne al mio governo le funeste conseguenze. “

Le nuove di Città di Castello sono desolanti. Gl' insorgenti sono nemici accaniti della libertà, subondi del sangue Francese, e Cristiano. Essi col pretesto di sostenere la religione, usano i mezzi più forti, che la barbarie si possa inventare. Più di 500 Francesi sono stati vittima della rabbia di costoro, e molti delle famiglie de' Municipalisti sono stati cacciati nelle strade dalle finestre. Molti patrioti sono stati bruciati in mezzo alla piazza della città con universale orrore degli Abitanti. Si crede, che dm. Francesi siano indirizzati a quella volta per ricondurla alla tranquillità. Eh Toscana, Toscana... ricordati, che la vigilanza è la scorta dei patrioti.